

# La fotografia? È "solo" un pezzo di carta

**P**er un fotografo è estremamente importante conoscere la tecnica fotografica. È l'inizio di un lungo cammino. La teoria del mestiere è rilevante anche per un musicista: le regole dei suoni sono un punto di partenza. Conoscere la luce e saper muovere le dita su una ghiera dei tempi, o apprendere le note e saper leggere il pentagramma, permette di "muoversi" aleggiando nella melodia dei sentimenti altrui. Anni di studio chinati su



*Due immagini  
di Giovanni  
Mereghetti*

tommi dalla copertina asettica e infinita dedizione per diventare padroni di una "matematica" che, se usata secondo i crismi indotti, trascinerrebbe nel vortice senza ritorno di una soporifera routine. La "Vera" Fotografia e la "Vera" Musica è fatta di sregolatezza e contraddizioni. L'Arte, quella con

la "A" maiuscola, non è quella che insegnano mettendo forzatamente le teste tra le righe di un manuale. Gli appunti, trascritti da qualcuno e tramandati di generazione in generazione, servono a ben poco se, come spesso succede, manca l'anima trainante dell'artista. Nella "creazione" di una fotografia devono nascere istanti e stati d'animo come in un concerto, quando le scalette impostate vanno a rotoli e la programmazione si stravolge dirigendosi in direzioni sconosciute che fanno mancare il fiato. Quando il suono cambia e assume il sapore dell'improvvisazione meditata, nell'aria aleggia-no gli odori e i profumi della vita.

Le mani dell'artista rifiutano gli impulsi cerebrali, si muovono solamente sulle note dell'esperienza e attraverso segnali intimi che arrivano dal profondo dell'essere umano. Sono momenti magici, questi. Dove le vibrazioni della luce si trasformano in messaggi e si viene rapiti dalla platea. Gli occhi spesso diventano superflui, si chiudono alla ricerca di una cecità desiderata. Per staccarsi da ciò che sta attorno, per fuggire dal mondo. Ci si lascia cullare dalle esplosioni dello stomaco, fino alla battaglia pacifica che porta nel fantasioso cosmo dell'immagine. È sottile l'invalidabile confine tra la mente e il cuore. Lo si vorrebbe varcare, ma ci si accontenta di allinearsi in una simbiosi creata da un immortale accordo. Il riverbero della luce gioca, sfida, distorce, sconfigge e definisce le forme dettate dal turbinio dell'istante. Il sentimento prende forma in un rettangolo predefinito, imposto. Ma che lascia andare oltre, se si osa farlo.

Il confronto non è dettato dal tempo, è infinito. Serve coraggio e determinazione per dire basta. Occorre fermarsi e guardarsi in faccia. Meglio negli occhi. C'è bisogno di una riflessione silenziosa, che oramai non stupisce più. È "solo" un pezzo di carta, la Fotografia. Cos'altro c'è da dire.

**Il Circolo Fotografico  
si riunisce tutti i martedì  
dalle 21,00 alle 23,00**

**Per iscrizioni e informazioni scrivere a  
[segreteria@circolofotograficolegnanese.it](mailto:segreteria@circolofotograficolegnanese.it)  
oppure visitate il nostro sito  
[www.circolofotograficolegnanese.it](http://www.circolofotograficolegnanese.it)**



**Giovanni Mereghetti**